

**A.R.P.A.V.**  
**DIPARTIMENTO REGIONALE PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO**  
**SERVIZIO METEOROLOGICO**

**- ANDAMENTO AGROMETEOROLOGICO -**  
**ANNATA 2015 (da dicembre 2014 a novembre 2015)**  
*A cura di: A. Barbi, F. Checchetto, M. Padoan*

L'**ANNATA 2015** è risultata complessivamente più calda e meno piovosa rispetto al norma (**Fig.1, Fig.2 e Fig.3**). Le anomalie termiche più significative hanno caratterizzato la stagione invernale, estiva e autunnale. Per le precipitazioni solo alcuni mesi della prima parte dell'anno hanno avuto quantitativi prossimi alla media, per il resto è prevalsa una situazione deficitaria in particolare in estate e in autunno con un mese di novembre eccezionalmente secco.

L'**INVERNO (dicembre 2014 - febbraio 2015)** è trascorso con **temperature**, sia minime che massime giornaliere, in prevalenza superiori alla media. Le **precipitazioni** sono risultate complessivamente nella norma.

A seguito delle temperature elevate di inizio inverno molte colture non erano ancora in riposo vegetativo. I cereali seminati a novembre hanno raggiunto la fase di pieno accostamento verso la metà di febbraio, in linea con la norma, tuttavia in campo erano già presenti alcune infestanti di Graminacee.

La **PRIMAVERA (marzo-maggio)** è stata caratterizzata da **temperature** leggermente sopra la media per le minime e nella norma per le massime. Le **precipitazioni** sono state di poco inferiori rispetto alla media. La primavera 2015 va ricordata anche per alcuni giorni di vento forte che hanno caratterizzato il mese di marzo e i primi giorni di aprile.

La ripresa vegetativa delle colture è iniziata nella norma. Le modeste precipitazioni della prima parte di marzo hanno rallentato lo sviluppo delle patologie fungine e hanno favorito l'assorbimento dell'azoto distribuito in campo a metà febbraio sui cereali vernini. In maggio, in alcune aree di pianura si sono verificati dei fenomeni grandinigeni di notevole entità che hanno provocato ingenti danni soprattutto sugli alberi di ciliegio i cui frutti erano ormai prossimi alla raccolta.

L'**ESTATE (giugno-agosto)** ha presentato complessivamente **temperature** più elevate della norma e scarsi apporti di **precipitazione** a causa di una prolungata e persistente circolazione anticiclonica di origine sub-tropicale che ha interessato gran parte dell'Europa e che ha coinvolto anche la regione (**Fig.4, Fig.5 e Fig.6**). Ciò ha determinato l'arrivo di frequenti ondate di calore, specialmente in luglio e agosto. Nel corso della stagione si sono formati temporali localmente forti, spesso associati a grandinate e a forti raffiche di vento. In evidenza il giorno 8 luglio caratterizzato da un'instabilità significativa che ha interessato soprattutto la pianura centro-settentrionale con dei forti temporali accompagnati da grandine e la formazione localizzata di un violento tornado tra i comuni di Dolo e di Mira.

Lo sviluppo fenologico dell'uva è avvenuto in notevole anticipo rispetto alla media con un buon controllo in campo dello stato epidemiologico delle principali infezioni fungine. In pianura a inizio

luglio le viti sono giunte alla chiusura dei grappoli, mentre nelle zone collinari, si sono trovati i primi acini invaiati di Pinot grigio e Chardonnay. A metà mese è iniziata l'invaiaatura nei vitigni di Merlot, Chardonnay. Il caldo e il secco ha favorito l'oidio in particolare su grappoli aggrovigliati non adeguatamente bagnati con i fungicidi. Verso metà luglio è iniziato lo stacco delle varietà precoci di pere. Le alte temperature, associate alla ventosità di alcune giornate, hanno determinato le condizioni favorevoli per la comparsa del brusone sul pero. Tale scompenso fisiologico ha provocato estesi disseccamenti fogliari visibili soprattutto su Conference. In luglio è stata segnalata la presenza massiccia di ragnetto rosso. Per le colture estensive le particolari condizioni meteorologiche hanno favorito le infestazioni di lepidotteri e su barbabietola da zucchero la cercospora si è manifestata con una virulenza elevata.

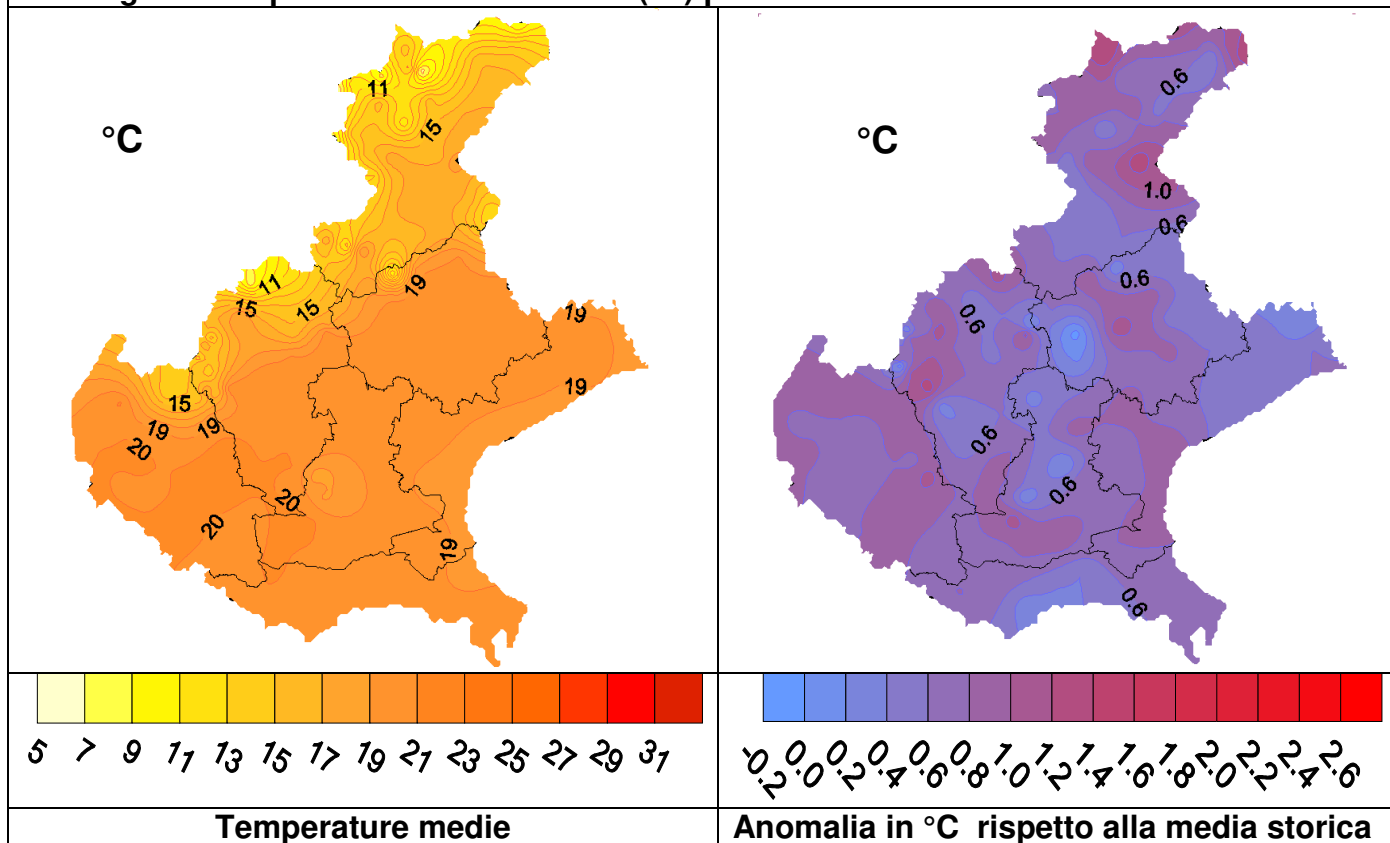
Tuttavia, il principale problema nella parte centrale del periodo estivo è stata la carenza idrica; pertanto, sono state effettuate irrigazioni anche su vite per non mandare in stress le piante. La gestione dell'acqua ha interessato anche le orticole a pieno campo. A inizio agosto è proseguita l'invaiaatura delle diverse cultivar di vite e verso la metà del mese le varietà precoci si sono avvicinate alla maturazione. L'abbassamento termico e le piogge della seconda metà di agosto hanno favorito la botrite. Verso fine mese è iniziata la vendemmia prima del Pinot grigio e a seguire quella dello Chardonnay.

L'**AUTUNNO (settembre-novembre)** è stato caratterizzato da una prima parte di stagione in linea con la media sia dal punto di vista delle **temperature** che sul fronte delle **precipitazioni** complessive. La seconda parte ha mostrato una crescente anomalia termica positiva e un marcato deficit pluviometrico, soprattutto nel mese di novembre.

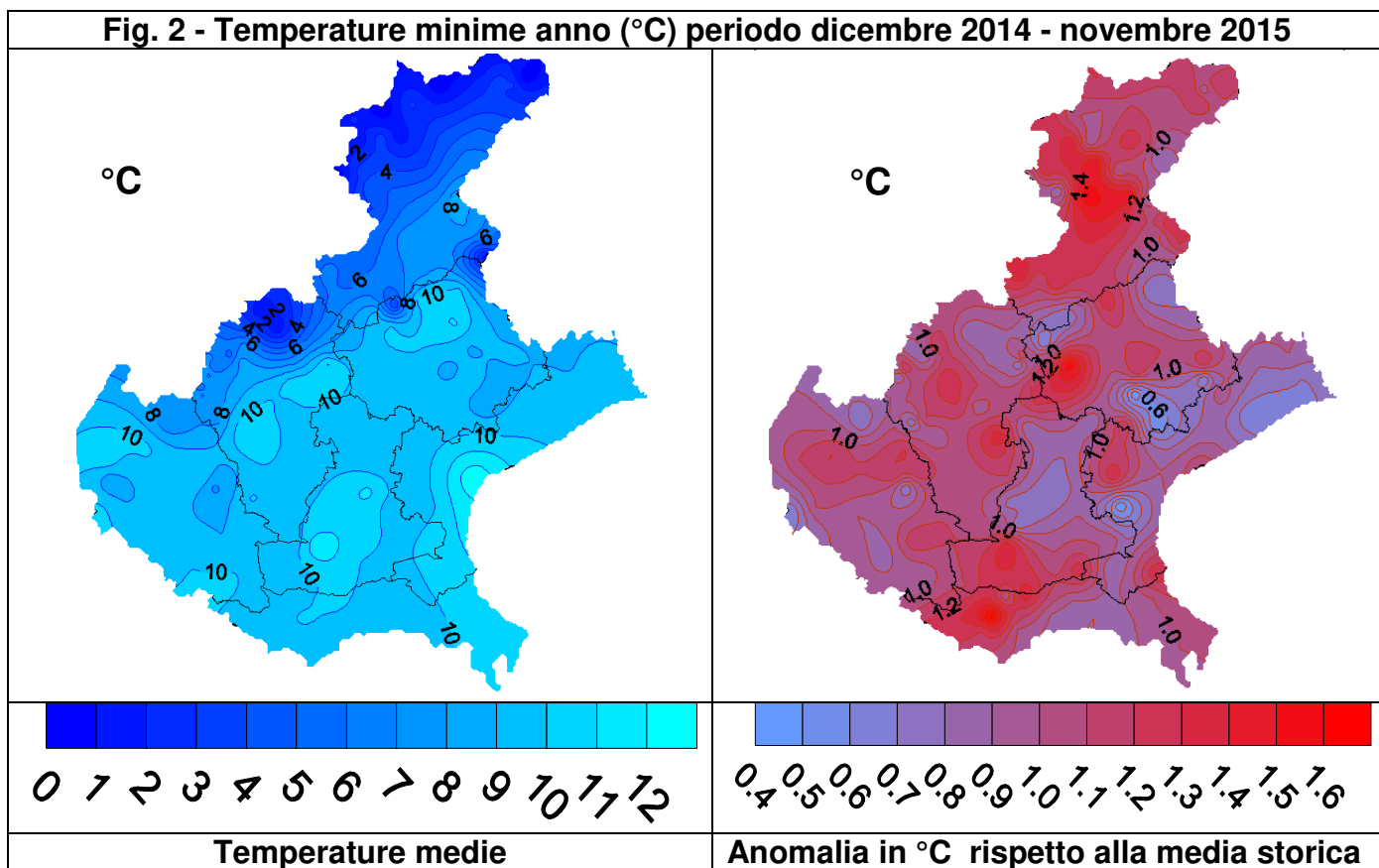
Per il settore frutticolo a settembre è terminata la raccolta delle pere Conference e delle mele Gala ed è iniziato lo stacco delle pere Abate Fetel e Kaiser e delle prime varietà autunnali di mele le principali delle quali sono le Red Delicious. Sulle mele non sono stati evidenziati generalmente problemi fitosanitari particolari a parte i focolai di infestazione della carpocapsa nei quali i danni sono stati significativi. La calura estiva ha provocato scottature e decolorazioni sui frutti più esposti visibili al momento della raccolta. A metà settembre si è concluso lo stacco delle pere Abate Fetel e Kaiser mentre era in pieno svolgimento quello delle mele Golden Delicious. Verso la fine di settembre è proseguita la raccolta delle varietà autunnali di mele, principalmente Golden Delicious e Morgenduft. La Morgenduft è stata raccolta con qualche giorno di anticipo rispetto al normale a causa della notevole cascola dei frutti conseguenza sempre del grande caldo estivo. A seguire è avvenuto lo stacco di Granny Smith, Fuji e Pink Lady, tipiche varietà di ottobre.

La fase piuttosto calda, relativa alla seconda parte della stagione autunnale, ha ritardato la caduta foglie e, di conseguenza, anche la successiva entrata in dormienza della maggior parte delle colture. Anche quest'anno, non ci sono state gelate precoci. Le semine dei cereali autunno-vernini hanno beneficiato di terreni caratterizzati da una struttura ottimale. Su radicchio a seguito delle temperature miti si è evidenziato un eccessivo sviluppo dell'apparato fogliare con un conseguente aumento di malattie fungine.

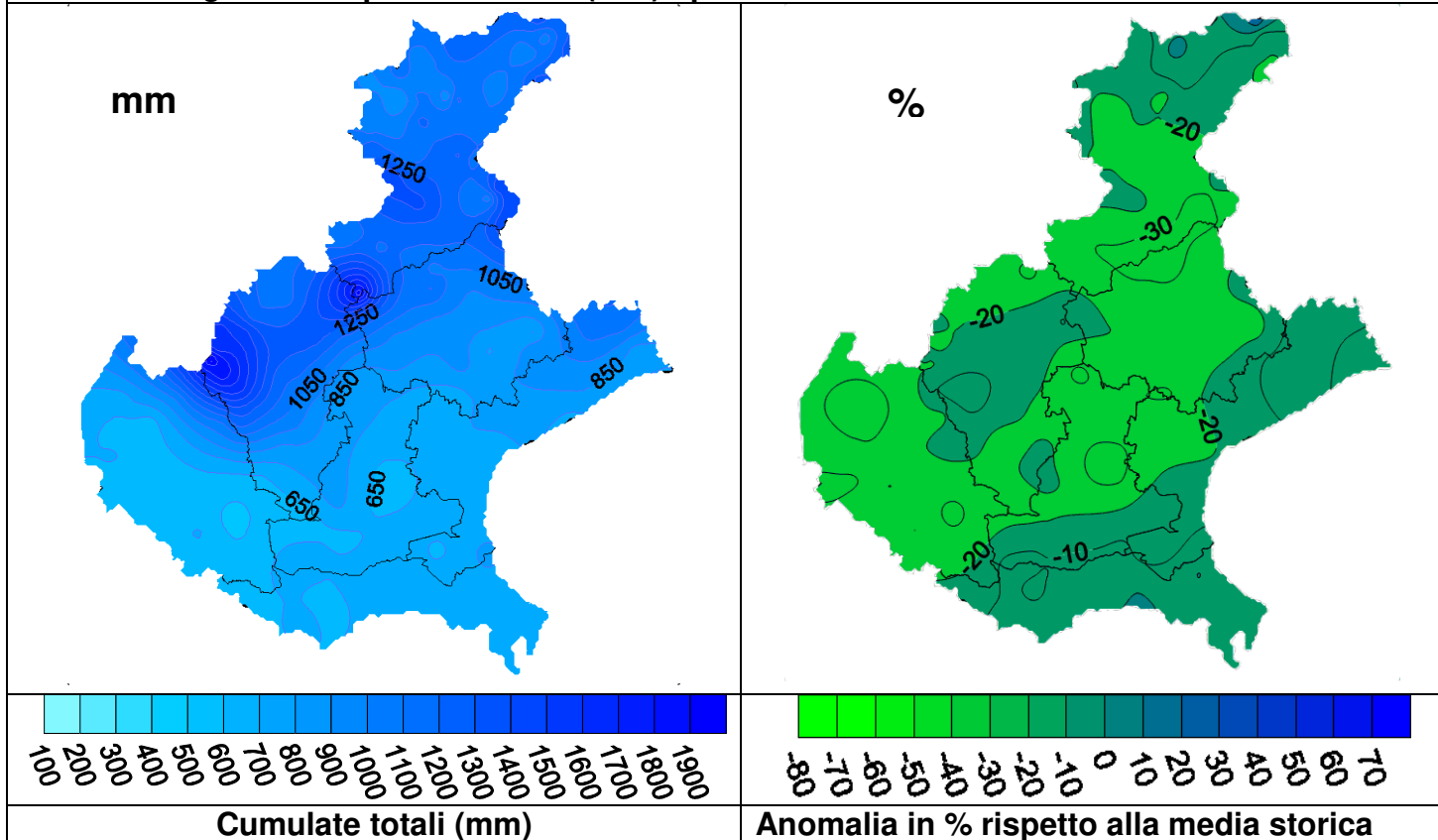
**Fig. 1 - Temperature massime anno (°C) periodo dicembre 2014 - novembre 2015**



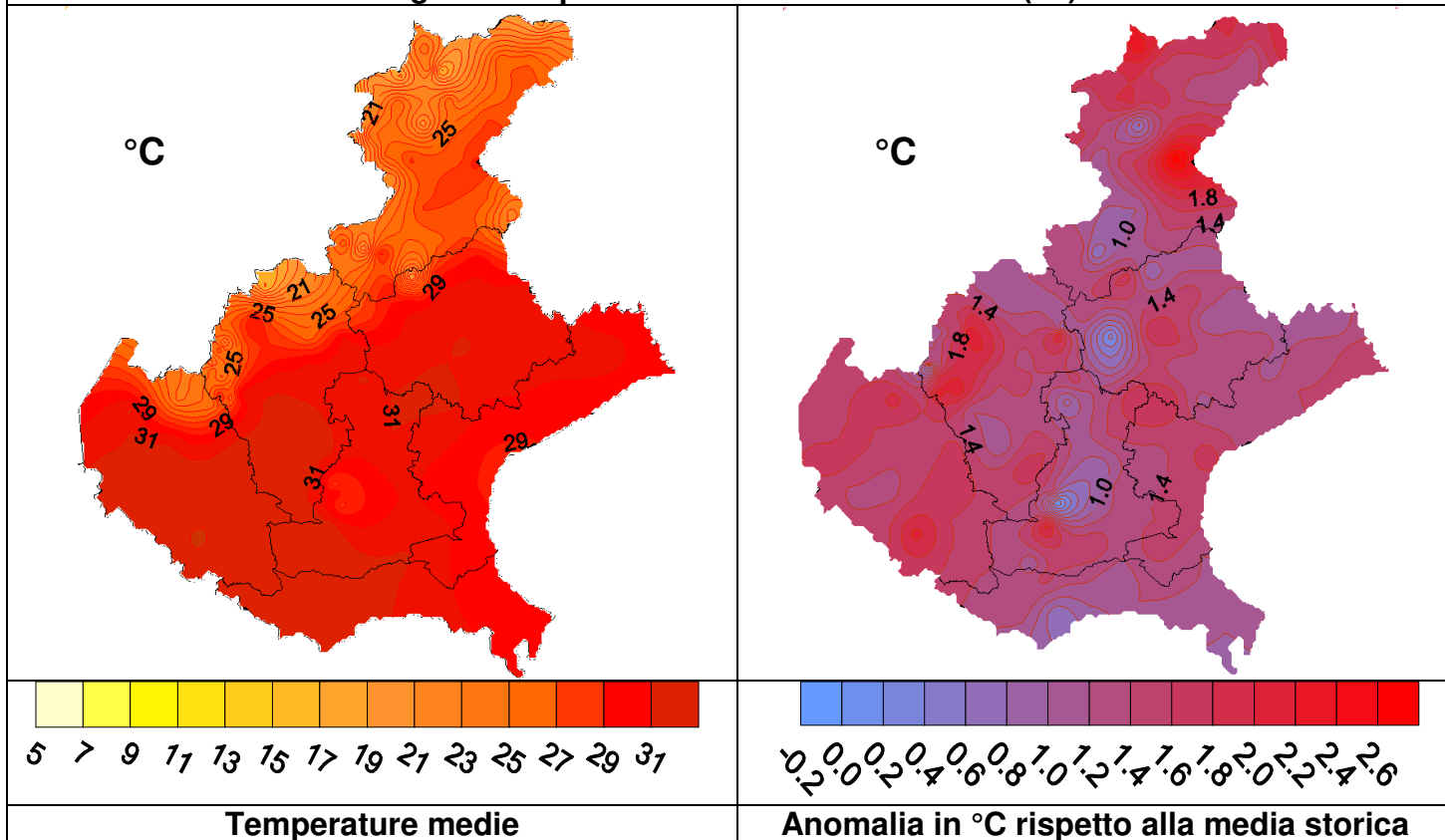
**Fig. 2 - Temperature minime anno (°C) periodo dicembre 2014 - novembre 2015**



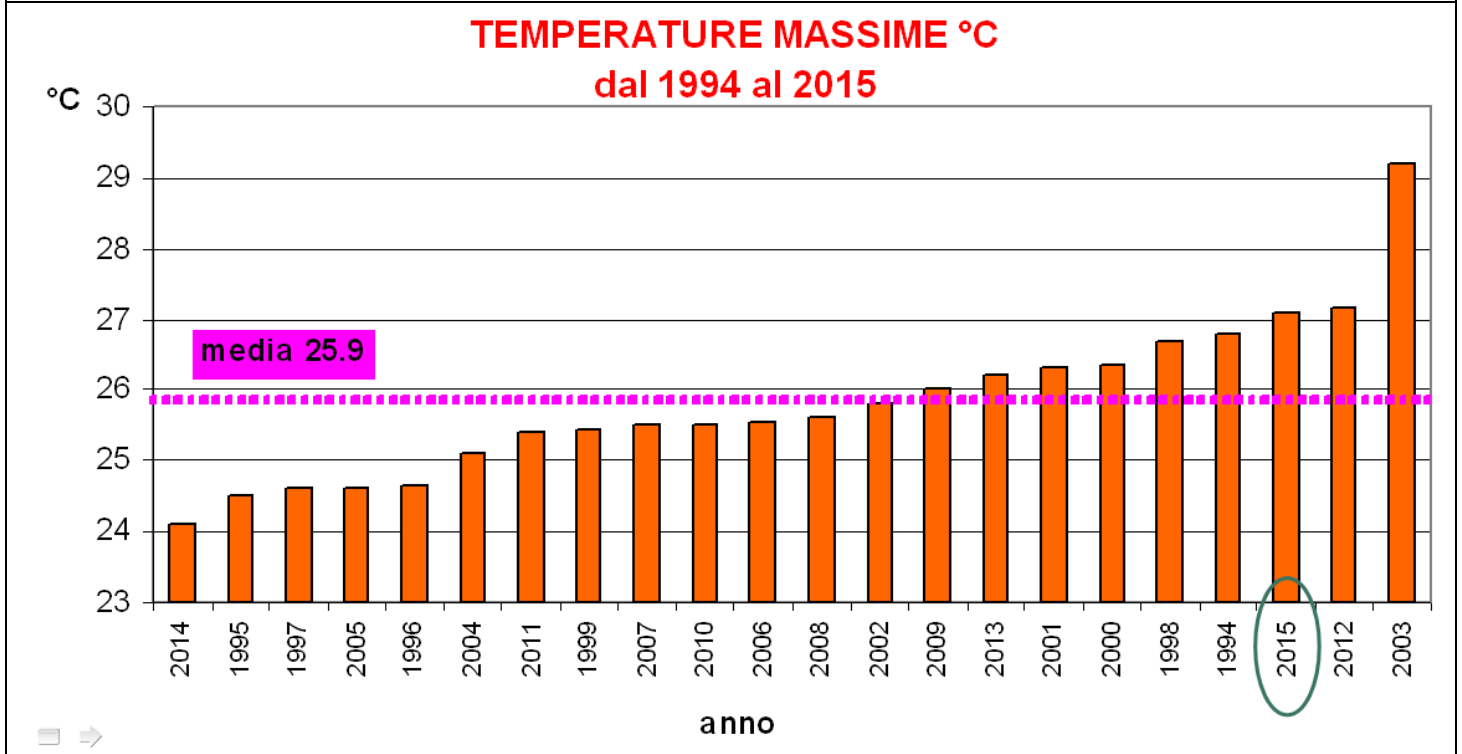
**Fig. 3 - Precipitazioni anno (mm) - periodo dicembre 2014-novembre 2015**



**Fig. 4 - Temperatura massima estate 2015 (°C)**



**Fig. 5 – Temperatura media delle massime (°C) - ESTATE  
 dal 1993 al 2015 a confronto con la media storica di riferimento**



**Fig. 6- Precipitazioni estate 2015 (mm)**

